

POTATURA DEL CORDONE SPERONATO

Guida pratica dalla fase
di allevamento alla produzione

Progetto "Azioni Informative e Dimostrative sul territorio Regionale"



1. QUANDO POTARE E PERCHÉ È FONDAMENTALE

La vite, per sua natura, è una pianta che tende a crescere come una liana; infatti, in condizioni indisturbate, soprattutto se cresce in un'area boschiva dove la competizione luminosa risulta accentuata, si comporta come un rampicante, allontanandosi dalla sua base di ancoraggio al terreno, cercando di catturare la maggiore quantità di luce possibile. Da un punto di vista fisiologico e per le esigenze di coltivazione delle vite a fini produttivi, tale comportamento naturale rappresenta uno dei fattori principali di dispersione dell'energia della pianta. La potatura serve proprio a contenerla, orientarla e concentrare le sue risorse sulle porzioni produttive.

Il periodo ideale per intervenire è compreso, in Calabria, tra fine dicembre e gli inizi di marzo; in modo più corretto è preferibile parlare di stato fisiologico della coltura, e quindi il viticoltore può intervenire con la potatura fino a quando la pianta si trova in condizioni di riposo. Tuttavia, anche se si è leggermente in ritardo (ad esempio marzo inoltrato ed in taluni casi anche aprile), conviene comunque intervenire; meglio una potatura tardiva che una non effettuata.

2. I PRIMI ANNI: COSTRUIRE LA STRUTTURA DELLA PIANTA

1° ANNO - LA BASE DEL FUTURO FUSTO

Al termine del primo anno, la giovane pianta potrebbe presentarsi con uno sviluppo limitato, soprattutto quando l'impianto è stato realizzato in condizioni climatiche sfavorevoli (trapianto delle barbatelle eseguito in ritardo, estati eccessivamente siccitose, impossibilità di effettuare irrigazioni di soccorso).

In questa fase si esegue una potatura energica, a due gemme, tagliando il giovane tralcio in modo netto e orizzontale, lasciando un po' di "legno di rispetto" sopra l'ultima gemma utile. Questo accorgimento protegge la pianta da infezioni e favorisce una cicatrizzazione veloce.

Importante è non avere fretta a costruire la pianta cercando di costruirla già a partire dal 1° anno tranne che nei casi in cui ricorrano condizioni di piante ben sviluppate.

TAGLIO DEL TRALCIO A 2 GEMME

Eliminazione dei tralci superflui (1-2-3-4); tralcio principale con 2 gemme (foto 5)



2° ANNO - SCEGLIERE IL TRALCIO GUIDA

Nel 2° anno, la pianta sarà sicuramente più vigorosa e presenterà più tralci dai quali va selezionato il migliore, quello più vigoroso, possibilmente dritto e che segue naturalmente il flusso della linfa. Dopo aver eliminato i tralci meno adatti, si lega il prescelto al palo tutore cimandolo a 20 cm circa di distanza dal 1° filo orizzontale della palizzata.

Le gemme eventualmente troppo vicine al filo orizzontale si eliminano con tagli rasi. A partire da circa 20 cm sotto il filo si lasciano tutte le gemme che costituiranno i tralci fra cui scegliere quello con funzione di futuro cordone



**PIANTA VIGOROSA:
INDIVIDUAZIONE DEL RAMO PRINCIPALE E TAGLIO DEGLI ALTRI**

TAGLIO RASO DEI RAMI SUPERFLUI



PIANTA CON MEDIO VIGORE: TAGLIO DEL RAMO SUPERFLUO



INDIVIDUAZIONE DEL FUSTO PRINCIPALE E TAGLIO A 20 CM DAL 1° FILO

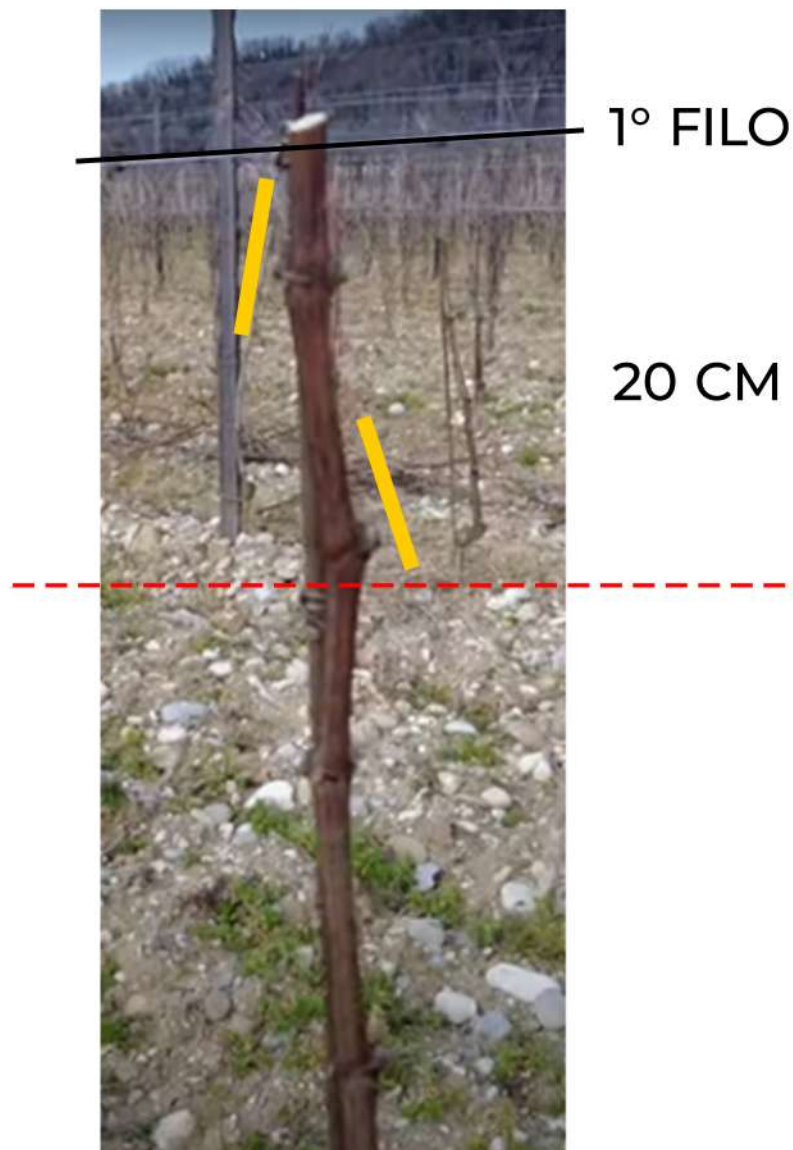


20CM

TAGLIO DEL FUSTO PRINCIPALE A CIRCA 20 CM DAL 1° FILO E LEGATURA



LEGATURA DEL
FUSTO AL SOSTEGNO



LEGATURA DEL FUSTO
DIRETTAMENTE AL 1° FILO.

IN QUESTO CASO TAGLIARE A RASO
LE GEMME (INDICATE IN GIALLO)
IMMEDIATAMENTE SOTTO IL FILO,
POSTE NEI PRIMI 20 CM

FINE DEL 2° ANNO

Fusto principale dritto. In caso di mancanza del tutore si consiglia di lasciare il tralcio lungo, in modo da farlo arrivare al 1° filo della palizzata legando la sua estremità.

Le gemme immediatamente sotto il filo devono essere asportate; in caso contrario, i tralci che da queste gemme si originerebbero sarebbero troppo vicini alla struttura portante e non consentirebbero una curvatura dolce per la creazione del cordone.

3° ANNO

INDIVIDUAZIONE DEL CORDONE E PIEGATURA SUL 1° FILO



TRATTEGGIO IN GIALLO

Individuazione del tralcio con funzione di cordone e sua piegatura sul filo

TRATTEGGIO ROSSO

tagli in corrispondenza dei tralci da eliminare





TRATTEGGIO IN GIALLO

tralcio con funzione di cordone e sua piegatura sul filo

TRATTEGGIO ROSSO

tralcio/i da eliminare

4° ANNO

**INDIVIDUAZIONE DEGLI SPERONI O PUNTI VEGETANTI;
PROLUNGAMENTO DEL CORDONE FINO ALLA PIANTA SUCCESSIVA**



Si individuano i tralci meglio posizionati e si eliminano gli altri (laterali e/o sottoposti)
LINEA TRATTEGGIATA ROSSA = TRALCI DAL ELIMINARE



I punti vegetanti sono posizionati a circa 20-25 cm l'uno dall'altro

ATTENZIONE

E' buona norma formare il cordone in più anni; infatti l'eccessiva lunghezza ricercata in un solo anno, potrebbe determinare mancanza di fertilità delle gemme centrali.

Si consiglia di formare un cordone con uno/due speroni in funzione della vigoria della pianta.

Dopo l'ultimo sperone prolungare il cordone in modo da lasciare una gemma basale rivolta verso terra che avrà la funzione di prolungare la struttura nell'anno successivo.



Situazione finale con punti vegetanti, a due gemme cadauno.
Da ognuno di questi punti si origineranno i futuri speroni



Gemma rivolta verso terra per il prolungamento del cordone nell'anno successivo

LINEA TRATTEGGIATA ROSSA

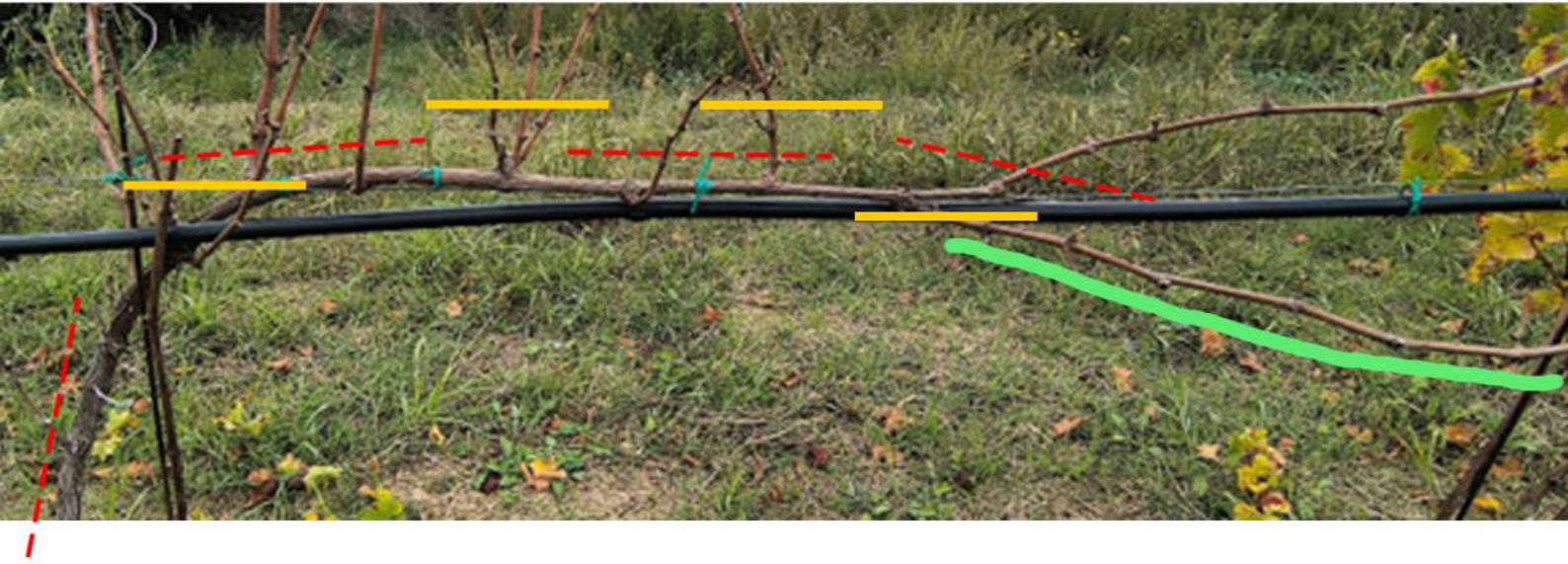
tralci in posizione non ottimale da eliminare

LINEA CONTINUA GIALLA

tralci da speronare a due gemme (individuazione sperone)

LINEA CONTINUA VERDE

prolungamento (completamento) cordone nell'anno successivo



CORDONE PARZIALMENTE FORMATO CON 3 SPERONI

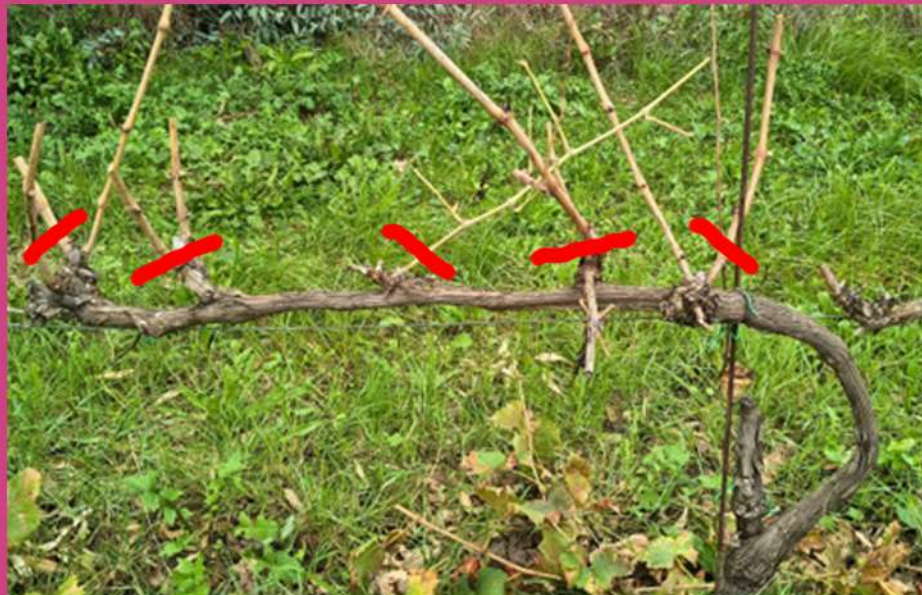


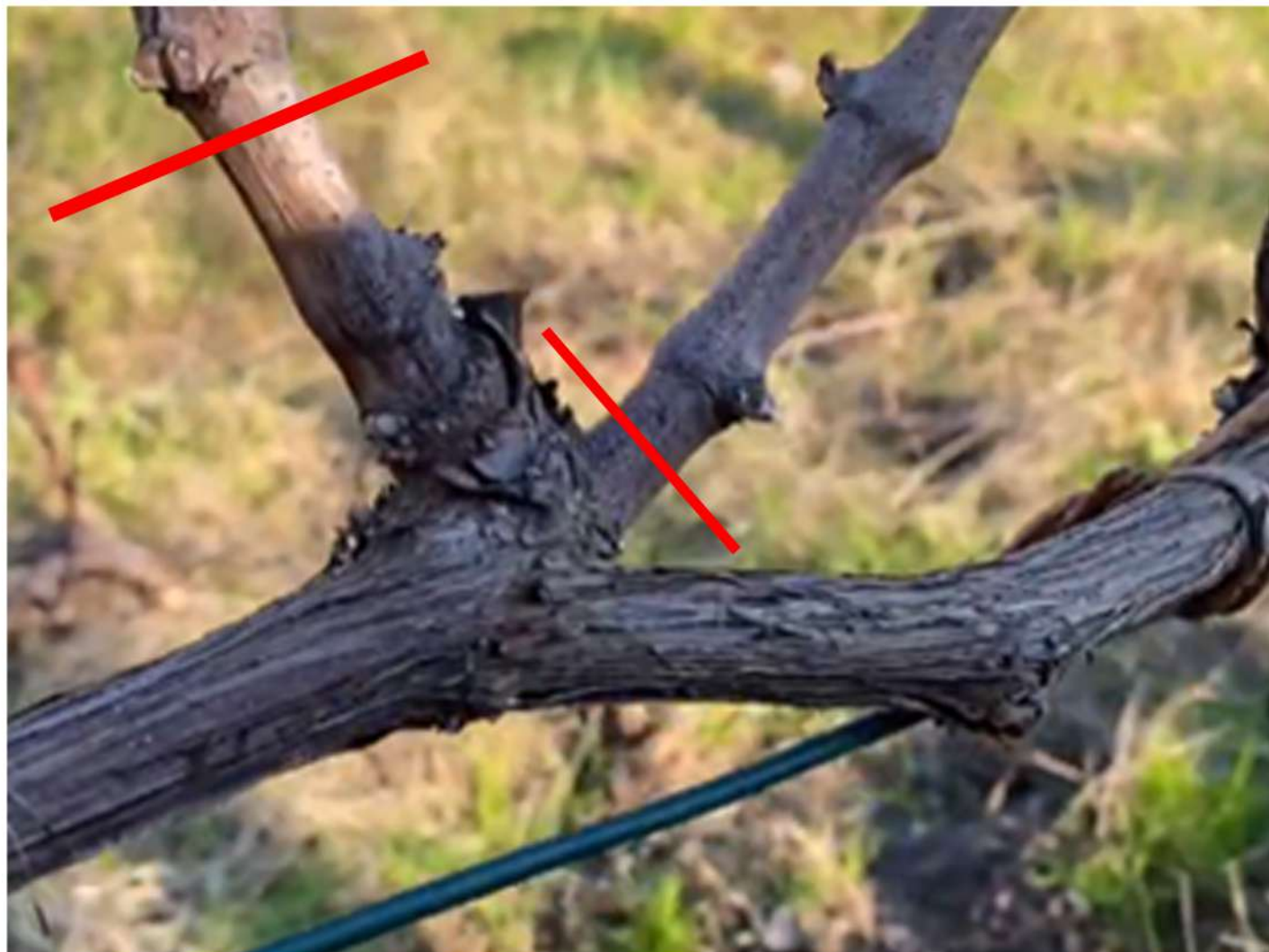
PROLUNGAMENTO E COMPLETAMENTO DEL CORDONE IN DUE ANNI



5° ANNO

FORMAZIONE DEGLI SPERONI





SITUAZIONE FINALE DELLA COSTRUZIONE DELLO SPERONE
TAGLI EVIDENZIATI IN ROSSO

3. LA POTATURA DI PRODUZIONE: MANTENERE EFFICIENZA E SALUTE

Una volta entrati nella fase produttiva (dopo il 3° anno) con un cordone ben impostato su cui sono posti regolarmente i suoi speroni, la potatura diventa più veloce - in media 1 minuto/pianta – e diviene l'operazione essenziale per garantire produttività, longevità e sanità del vigneto.

TAGLIARE CON CRITERIO

La produzione dell'uva avviene su rami dell'anno e quindi la potatura va impostata in modo tale che i tralci siano cimati a uno/due/tre gemme a seconda degli obiettivi dell'agricoltore. Il consiglio è quello di preferire tagli su legno di un anno di età, massimo due anni, cercando di mantenere lo sperone quanto più basso possibile vicino al cordone.

È importante evitare tagli troppo rasi in prossimità del legno strutturale (il cordone), per non compromettere i fasci linfatici della pianta. Il taglio sul tralcio dev'essere sempre piatto e leggermente sopra la gemma, lasciando spazio per il legno di rispetto.



CONTARE LE GEMME... ANCHE QUELLE NASCOSTE

Non bisogna limitarsi a contare solo le gemme del tralcio, visibili a prima vista. Le gemme basali, chiamate anche gemme della corona, spesso passano inosservate, mentre sono egualmente fertili. In molti casi, una pianta ben impostata con queste gemme può offrire un'ottima produzione. Con il rispetto di questi accorgimenti si riesce a garantire sanità del legno e contenimento dello sviluppo verticale del cordone che cresce solo di 0,5-1,0 cm/anno.



4. UN CORDONE SANO PER UNA VITE EFFICIENTE

Ogni sperone (cioè il punto deputato al rinnovo annuale) va mantenuto a circa 20-22 cm di distanza dal successivo. L'ideale è che ognuno di tali speroni porti due soli tralci: questa impostazione garantisce un'adeguata aereazione, facilita la fotosintesi e riduce il rischio di malattie.

PERCHÉ DUE TRALCI PER SPERONE?

Molti lavori scientifici fissano il rapporto fisiologico d per ottenere una corretta maturazione del grappolo in 1,0 m² di superficie fogliare/1 kg uva/ ceppo.

Ipotizziamo un cordone di 1,0 metro di lunghezza su cui sono posti 4 speroni a circa 20-25 cm l'uno dall'altro. Se ogni sperone, potato a 2 gemme, porta 2 tralci, si produrranno 4 grappoli di uva per ogni sperone e quindi 16 grappoli/ceppo.

La produzione media attesa, con un grappolo del peso di circa 150 g è pari a 2,5 kg/ceppo. La superficie fogliare esterna della chioma, comprensiva dei due lati del filare e della sezione superiore, ipotizzata un'altezza della parete fogliare di 1,25 m, sarà pari a circa 2,5 m². Il previsto rapporto ottimale fra superficie della parete fogliare e quantità di uva prodotta risulta quindi rispettato.

Un carico superiore di gemme comporta disordine vegetativo, minore qualità dell'uva e una maggiore predisposizione della pianta a sviluppare malattie fungine oltre che maggiore difficoltà nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari.



Taglio a 2 gemme del tralcio di un anno.
Si noti l'innalzamento del cordone che non supera 0,5 cm

5. GLI ERRORI PIÙ COMUNI *(E COME EVITARLI)*

TAGLI ECCESSIVAMENTE RASI:

possono danneggiare il cordone causando disseccamento settoriale ed indebolimento della vite.

SPERONI MAL POSIZIONATI

se rivolti verso l'interno del filare, ostacolano il passaggio delle macchine.

ECCESSO DI VEGETAZIONE

un numero troppo elevato di gemme, e quindi di tralci, crea confusione, limita il movimento delle foglie, aumenta la suscettibilità della pianta alle fitopatie e ne riduce la sua efficienza fotosintetica che si traduce in minore sostanze utili anche per la nutrizione del grappolo.



A.R.S.A.C.

Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese
Viale Trieste, 95 – 87100 Cosenza

Email: info@arsac.calabria.it

Phone: +39 0984 6831

Fax: +39 0984 683296

www.arsac.calabria.it

www.arsacweb.it

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto
"Azioni informative e dimostrative sul territorio regionale"
finanziato dal FEASR – Misura 1, Intervento 1.2.1 del PSR Calabria 2014/2022